

LOMBARDIA. MAISCOLTURA, ASSESSORE AGRICOLTURA: SE DIVENTASSE DI FILIERA PROGETTO "COMBI 4.0" POTREBBE ESSERE SOSTENUTO

Robbiano di Mediglia /Mi, 21 settembre 2017 - "Un progetto che se riuscisse a uscire dalla singola azienda e diventasse di sistema, con i piani integrati di filiera potrebbe essere sostenuto e finanziato nell'ambito della misura 16 del nostro Psr. Arrivando anche a finanziare tutta l'attività, fino a quella di trasformazione, quindi sostenendo parte degli investimenti posti in essere per valorizzare quel prodotto. Un prodotto che si posizionerebbe sul mercato con un'etichetta e un'immagine diverse, proprio per le sue caratteristiche". Lo ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura, intervenendo oggi alla presentazione di "Combi Mais 4.0", un

protocollo di gestione di semina, irrigazione e protezione del mais, in grado di rispondere all'emergenza siccità, creato e sviluppato coinvolgendo aziende leader di settore, nel segno dell'innovazione e del miglioramento ambientale. Combi Mais rappresenta il primo anello della catena per garantire la massima salubrità al consumo finale, grazie alla produzione di granella sicura e attraverso una metodologia sostenibile. L'attento e continuo monitoraggio lungo tutte le fasi produttive infatti, mantiene sotto controllo le micotossine che possono svilupparsi sul mais. PROGETTO CONCRETO - "Un progetto concreto, - ha proseguito l'assessore - da qui si può solo partire e ragionare in termini di prospettiva: chi fa scelte di questo tipo, in termini di innovazione, risparmio dell'acqua, miglioramento delle rese e prodotto più sicuro, io credo vada incentivato e troveremo le modalità per poterlo fare". Questo nonostante si vada "quasi sicuramente verso forme di contribuzione alle imprese diverse - ha aggiunto, in conclusione, l'assessore - poiché sparisce, per esempio, il fondo perduto sugli investimenti. Cambia struttura e approccio con la programmazione agricola. Con meno risorse e modalità di questo tipo, alcuni investimenti oculati su ricerca e innovazione vanno concordati per tempo con il mondo agricolo, altrimenti nell'emergenza diventa tutto più difficile".